

# Il Canale deviatore del Fiume Olona

Il problema dei problemi, per i cittadini che abitano nei quartieri occidentali di Milano, si chiama Olona.

Il periodico verificarsi degli allagamenti nelle zone di Baggio, di Quinto Romano e di Giambellino, è strettamente legato alle esondazioni provocate dal Fiume Olona nella zona compresa tra i Comuni di Pero e di Rho.

Il Fiume, che da Lucernate a Pero corre pensile a testimonianza della sua antica funzione irrigua ed a riprova dell'intervento dell'uomo sul suo corso naturale, è divenuto negli ultimi decenni l'emissario finale delle fognature di tutti i Comuni delle Province di Milano e di Varese che vi si affacciano direttamente od indirettamente.

Tutte le reti di smaltimento delle industrie che sorgono nella Valle dell'Olona, dalle sorgenti di Binzio giù giù fino a Gurone ed a Castellanza, scaricano in questo unico corso d'acqua sia le acque usate sia le acque meteoriche, conferendogli un aspetto di Colatore.

Durante le piene stagionali, con preferenza per quelle autunnali tra il settembre e il dicembre di ogni anno, tutti i corsi d'acqua ad Ovest della città si gonfiano sino ad esondare per incapacità degli alvei a smaltire le acque superficiali.

Infatti da una parte i Fontanili, trasformati in scaricatori locali, trasportano con direzione da Nord a Sud acque sia di risorgiva, che di fognatura.

Inoltre le derivazioni del Canale Villoresi, specie per l'estendersi dell'urbanizzazione e per il restringersi dei comprensori irrigui, adducono acque esuberanti, senza un collettore basso che le raccolga e le reimmetta nel Fiume Ticino.

Infine le derivazioni irrigue del Fiume Olona, oltre ad ostruirne l'alveo, non essendo regolate, si arricchiscono di acque del Fiume e lungo il loro percorso sono ulteriormente impinguate dalle fognature locali.

Aggiungasi poi la scarsa permeabilità della zona attraversata sia dal Fiume Olona che dai suoi affluenti Bozzente (a monte di Rho) e Lura (in direzione Rho-Arese) che non contribuisce al disperdimento delle acque, ma che impingua ulteriormente i corsi d'acqua.

Gli altri affluenti dell'Olona, che si immettono nell'alveo sistemato nella zona di San Siro (il Merlata ed il Mussa) creano solo problemi di smalti-

mento nel tratto urbano dell'Olona, lungo la circosollazione, ma non interessano al fine dei problemi che ci accingiamo ad illustrare.

Il problema di fondo riguarda quindi un'ampia fascia di territorio posta nella parte occidentale della città e comprendente gli insediamenti di Lorenteggio, Baggio, Quinto Romano, Trenno e Figgino: è un'ampia area di oltre 5.000 ettari soggetta a tutti gli inconvenienti derivanti dalle esondazioni, e destinata a rimanere depressa senza un radicale intervento di bonifica idraulica, preliminare ad ogni urbanizzazione di qualsiasi tipo.

L'idea quindi di costruire un canale profondo, capace di dirottare tutte le acque esuberanti verso il bacino del Colatore Lambro Meridionale, (che è la prosecuzione dell'Olona), non è recente, né d'altra parte aveva potuto essere concretizzata in quanto i lavori di rettifica e di approfondimento del Lambro Meridionale non erano stati mai avviati.

Fu solo nel 1955, allorché dopo 50 anni di polemiche e di rinvii il Comune di Milano appaltò i lavori per il nuovo alveo del Lambro, (che da allora fu propriamente denominato Colatore Lambro), che il progetto di un canale con andamento da Nord-Ovest a Sud-Est trovò il terreno fertile per essere sviluppato.

L'unica alternativa ad un ampliamento dell'alveo dell'Olona cittadina, onde renderla capace di una portata di 100 mc/sec. era costituita dalla possibilità di costruire un canale in parallelo all'Olona, ma esterno all'abitato, e sempre in territorio comunale.

D'altra parte raddoppiare l'Olona da San Siro alla Conca Fallata era impresa ardua in quanto il sottosuolo era già stato compromesso da tutti gli altri servizi, altrettanto necessari alla vita della città.

Fu così che agli inizi del 1955 fu redatto e presentato al Ministero dei Lavori Pubblici un progetto di massima che ottenne il benestare degli organi, competenti.

Successivamente, eseguiti i rilievi topografici, quelli geologici e la picchettazione, fu redatto un progetto esecutivo del tronco Conca Fallata-Lorenteggio che, dopo alterne vicende e dopo un rifacimento sostanziale nella parte tecnologica, fu approvato nel 1963. L'importo di questa prima tratta



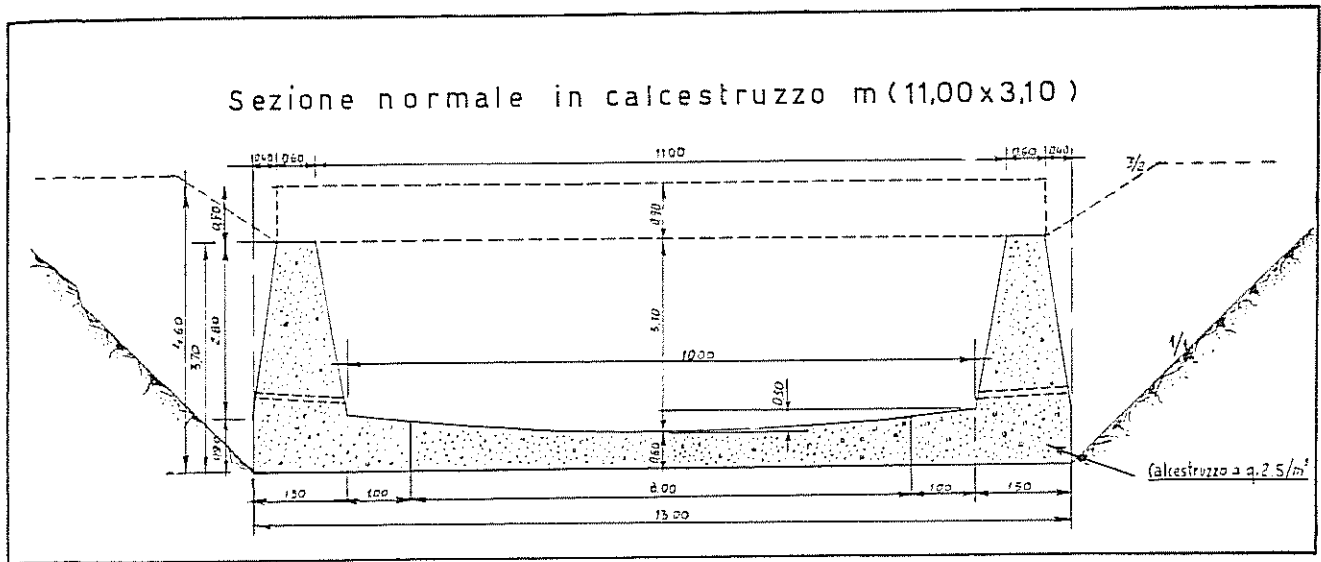


Fig. 2

anche un fondo sociale, è costituita dalla costruzione del Canale Deviatore del Fiume Olona.

Il tracciato complessivo misura 12 km. ma la parte di gran lunga la più importante e la più impegnativa è quella già deliberata dall'Amministrazione: essa è lunga km. 7 circa (fig. 1).

La sezione adottata per il canale è di forma leggermente trapezia con cunetta di fondo, larga m. 11 ed alta m. 3,10 (fig. 2).

Vi è un tratto extra urbano, in area che anche la revisione del Piano Regolatore non prevede di valorizzare per l'edilizia, nè per servizi pubblici, per il quale è stata adottata una sezione aperta, trapezia, rivestita di conglomerato bituminoso se-

condo le più recenti tecniche già adottate all'estero, in particolare in Olanda e negli Stati Uniti (fig. 3).

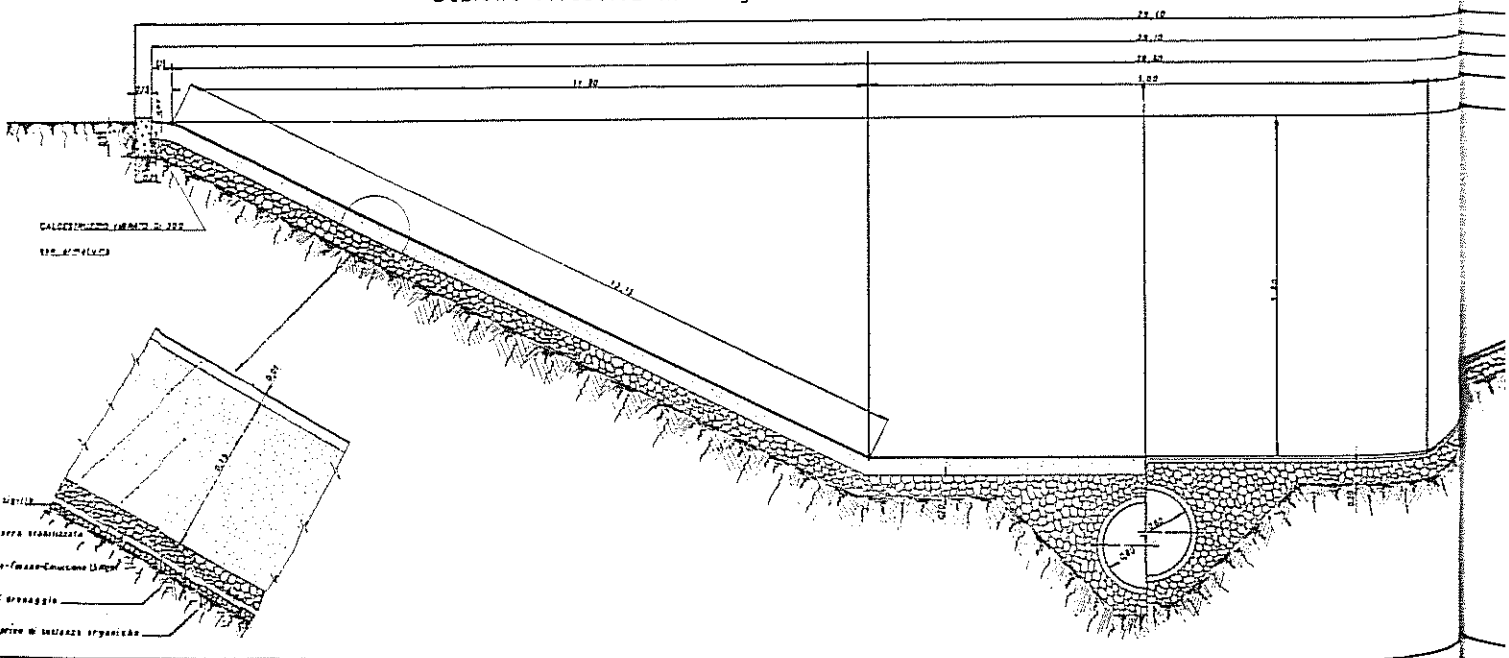
Il manufatto di presa dal Fiume Olona sarà collocato in Comune di Milano a monte del nuovo Quartiere San Leonardo e funzionerà principalmente per scolare le piene del fiume, valutate in circa 50 mc/sec.

L'andamento planimetrico del canale è stato tracciato rispettando il tessuto urbano già esistente, adeguandolo ai piani particolareggiati urbanistici delle singole zone attraversate in modo da costituire un canale baricentrico anche per il complesso dei centri residenziali attraversati.

Parallelamente al Canale Deviatore di Olona

Fig. 3

Sezione rivestita in conglomerato bituminoso



ve ranno costruiti due canali di fognatura atti a ricevere le acque nere cittadine e convogliarle nella zona di Conca Fallata, nel costruendo impianto di depurazione generale di Cascina Bassa.

Tutte le acque di rifiuto di origine domestica e quelle provenienti dalle piccole industrie della zona, saranno quindi tenute separate dal canale Deviatore nel quale correranno solo acque chiare.

Il punto di sbocco dell'intera opera è previsto alla Conca Fallata ove è già stato anticipato dal Comune di Milano, nel 1958, il manufatto di raccolta al Colatore Lambro Meridionale.

Ragionando sulle grandezze idrauliche in gioco si può ritenere che il Canale, dimensionato all'incirca per una portata di 50 mc/sec., raggiungerà la località Conca Fallata con dimensioni idonee a smaltire una portata di 70 mc/sec., essendo stati stimati in 20 mc/sec. gli apporti non solo del bacino urbano ma anche quelli dei fontanili e dei Canali Villoresi della zona attraversata.

Il valore dell'incremento di portata (20 mc/sec.) merita un particolare cenno, in quanto in sede di Piano Intercomunale era stata accennata la possibilità di estendere il bacino scolante del Deviatore, alle aree dei Comuni di Cesano Boscone e di Corsico.

Detta possibilità è per ora da escludere in quanto l'insediamento previsto dal Comune di Milano per l'edilizia popolare ed economica saturerà la capacità di portata del Deviatore stesso.

Aggiungansi le preoccupazioni del Comune di Sant'Angelo Lodigiano e degli altri rivieraschi del Colatore Lambro Meridionale che richiedono (nella tratta in cura alla Provincia di Pavia) altri interventi ed altre opere di difesa: un ulteriore incremento delle portate del Deviatore, e quindi del

Lambro Meridionale, aggraverebbe quindi la situazione compromettendo la sicurezza dei Comuni attraversati.

Elencare i benefici diretti ed indiretti derivanti dalla costruzione del nuovo canale Deviatore non è ora possibile.

Basti dire che il sollievo immediato che si darà alle popolazioni della zona attraversata (in particolare Baggio e Quinto Romano) sarà accompagnato dalla creazione concomitante della rete urbana di fognatura per lo smaltimento delle acque inquinate ed il loro convogliamento all'impianto di trattamento.

Aggiungansi infine i vantaggi urbanistici, in quanto il canale consentirà di programmare lo sviluppo dei quartieri secondo una precisa direttrice conseguente al piano dei lavori idraulici, con precedenza per le zone interessate dai primi due lotti del Deviatore.

È evidente che un'opera così impegnativa non può essere totalmente affrontata a spese della nostra città. Ecco quindi che dovrebbe intervenire lo Stato con i contributi già previsti dalla Legge del 1904 per le Opere Idrauliche di interesse generale (terza categoria):

il Comune di Milano è in attesa del Decreto Ministeriale che consenta l'appalto del primo Lotto dei lavori, l'espropriazione delle aree per l'opera pubblica, il finanziamento (anche dilazionato nel tempo) di una quota dei lavori.

L'argomento della sistemazione delle acque superficiali del milanese si ripropone nella sua drammaticità ad ogni piena: lo sviluppo degli insediamenti a nord di Milano ha aggravato una situazione che, per molte località, è divenuta insostenibile.

L'Olonà, il sistema Seveso-Redefossi, il Fiume Lambro Settentrionale, sono tutti corsi d'acqua che attendono un intervento radicale analogo a quello che negli anni 1955-1961 si è potuto attuare per il Colatore Lambro Meridionale.

Mentre per il Redefossi sussiste sempre la necessità di riformare il Fiume Lambro Settentrionale, nel quale recapita, per il Deviatore di Olona tali premesse a valle esistono già, in quanto l'alveo del Lambro Meridionale è pronto a ricevere tutti gli afflussi previsti, ed ha una capacità di portata di 200 mc/sec.

Al nodo della Conca Fallata dovrebbero quindi pervenire le portate del Deviatore (70 mc/sec.) quelle dell'Olonà urbana (50 mc/sec.) quelle degli scaricatori di piena della parte centro-occidentale della città, unitamente alle acque provenienti dal nord Milano e dai Navigli (80 mc/sec.).

Nel progettare le opere idrauliche si pensa alla « Città del Futuro »: esse sono destinate a durare nei secoli e quindi le ipotesi, anche le più larghe, si trovano spesso avverate anzi tempo.

La scelta che il Comune di Milano ha fatto per la zona occidentale anticipa quello che sarà lo sviluppo di una intera zona della città: lo sforzo che ci si accinge a compiere troverà, ne siamo certi, l'aiuto e la comprensione di coloro che vogliono il bene di Milano.

Sergio Fedeli

